

Petizione per la fruizione pubblica delle spiagge e contro le speculazioni. Più di cento firme per Mare Libero

ANCONA - Ci vuole davvero una ferma dedizione alla causa, col freddo che faceva ieri, per fermarsi in piazza Cavour, sfilarsi i guanti e firmare la petizione che l'associazione "Mare Libero" ha avviato ieri pomeriggio "per difendere l'integrità delle coste della riviera" - è lo slogan dell'iniziativa - "è salvaguardare il Parco del Conero da mire speculative, più o meno mascherate". Il comitato Mare Libero ha messo a punto una petizione in dieci articoli per la libera fruizione pubblica del mare, delle aree naturali e dei sentieri, contro qualunque snaturamento del litorale. Fra le richieste figurano la fruizione pubblica e libera del mare, delle aree naturali e dei sentieri, il no a ripascimenti e scogliere artificiali e all'ampliamento delle strutture turistiche esistenti. Ieri, per l'esordio della raccolta di firme, il banchetto allestito in piazza Cavour ha raccolto più di cento firme tra le 17 e 30 e le 19 e 30, due ore segnate da un vento gelido che non incoraggiava certo al passeggio. "Con questo tempo" - dicevano gli organizzatori - "non ci aspettavamo una risposta del genere". Il banchetto sarà allestito anche questa mattina, sempre in piazza Cavour.

Il movimento Mare Libero è nato a settembre e finora vi hanno aderito le associazioni Il Pugnito, Conoscere per Partecipare e Leonor Fonseca, i comitati Mezzavalle Libera e Mare Libero, i circoli Laboratorio Sociale, Laboratorio Culturale, Benedetto Croce, Equo e Bio, oltre a Legambiente Marche e Italia Nostra. La petizione prende di mira una variante del Piano del Parco del Conero che secondo le associazioni ridurrebbe di seicento ettari la riserva naturale originaria.